8. — I contemporanei stessi avevano del resto la coscienza di essere artefici di un'èra nuova. La passione, che prorompe dall'animo del vescovo olivolense dopo una vita operosa, partecipe dei travagli del suo tempo, non era sentimento pio e umano di un solitario, ma patrimonio di un'età. Egli ricalcava le orme paterne: l'innominato padre suo, chi egli fosse (la discendenza parteciaca è dubbia), presso l'isola realtina aveva elevato con devoto affetto di ricostruttore sopra beni propri, a proprie spese, simbolo di pietà e di splendore le basiliche di S. Lorenzo e di S. Severo (1).

Il figlio aveva raccolto l'insegnamento paterno, che lo stimolava a esaltare la dignità della matrice dell'episcopio da lui governato, con l'erezione della basilica dedicata all'apostolo Pietro (2).

Dell'eredità paterna era fedele custode, perchè non andasse dispersa, e la raccomandava con intenso amore ai successori, perchè altri non la manomettesse. La basilica laurenziana era un sacrario, che apparteneva non a un individuo, non a una famiglia, ma a tutto un popolo (3).

Sopra le sue labbra il nome di patria torna con accento di vibrante affetto, quello di un uomo, che non invano era vissuto tra le tempeste dell'età sua. Ad essa, ad essa soltanto spettava ciò che

(1) GLORIA, *Cod. dipol. pad.*, I, 22 sgg.; *Documenti cit.*, I, 101 sgg.

(2) IOHAN. DIAC., *Chronicon cit.*, p. 108: *Circa haec tempora apud Olivolensem insulam sancti Petri ecclesiam edificari incepta est.* Essa fu consacrata nove anni dopo (ivi, p. 110). Testamento del vescovo Orso (GLORIA, *Cod. dipl. pad.*, I, 23; *Documenti cit.*, I, 116): *Volo et iubeo in sancta matris meae ecclesiae, quae ego indignus peccator Ursus episcopus a fundamentis edificavi et in omnibus ea construxit cum omnem edificium suo et hornamentum eius, que acquire ego ibi potui de omni specie, postquam hunc pontificatum accepit, ut ibi permanere debeant omnia usque in perpetuum. Insuper - offero pro restauratione ipsius sancte ecclesiae beati Petri apostoli, idest libras trecentas de argento bono ecc.* La leggenda attribuisce la fondazione della chiesa al patriarca Elia, al momento della supposta istituzione dei titoli episcopali lagunari (*Origo cit.*, p. 42, 75 sg.).

(3) Testamento del vescovo Orso (GLORIA, *Cod. cit.*, I, 23; *Documenti cit.*, I, 115): *Volo et testificor ut hec omnia ad se pertinentem, sicut dixi et prefatus sum, ut sit in privilegio et vera libertate in patriae Veneciae, et numquam extra patria, sub defensione Veneciarum persistere debeant perpetuis temporibus, ita ut nulla angaria ecc.*